



Estratto da pag. 9

**REGIONE** Otto i componenti del gruppo: «Fedeli a Caldoro». Il governatore: «Alleanza più forte»

## Il Nuovo centrodestra sbarca in Consiglio

NAPOLI. Sbarca in consiglio regionale il gruppo del Nuovo centrodestra. Presenti al battesimo ufficiale (nella foto) il ministro per le Politiche agricole, Nunzia De Girolamo, il parlamentare Gioacchino Alfano e l'assessore al Lavoro, Severino Nappi. A formare la nuova compagine il numero uno del parlamentino campano, Paolo Romano, il presidente del Tavolo di partenariato, Luciano Schifone, i vertici della commissioni Attività produttive, Giovanni Baldi, e Agricoltura, Pietro Foglia, il questore alle Finanze, Franco Nappi, e i consiglieri Ugo de Flaviis, Raffaele Sentiero ed Eduardo Giordano. «È un gruppo numeroso che renderà ancora più forte la coalizione di centrodestra - dice Romano -. Con Forza Italia e con gli altri amici della coalizione, restiamo tutti una "famiglia". Siamo e restiamo fedeli a Caldoro, senza chiedere poltrone». Nappi parla di «sintesi delle anime liberale e sociale». Alfano sottolinea che «stiamo costruendo un partito che ha l'ambizione di raccogliere il popolo di centrodestra in Campania e di farlo crescere e dare al nostro territorio la leadership che merita sul piano nazionale». Dal canto proprio, la De Girolamo spiega sul rapporto con Forza Italia che «marceremo divisi per colpire uniti facendo vincere la nostra coalizione. Berlusconi è e resta il leader della

coalizione di centrodestra. A livello regionale resteremo con Caldoro ma tenga conto di noi». E ancora: «Non voglio più la Campania dei pullman ma una terra che influisca sulle scelte nazionali. E mi attendo un passo indietro da parte dei sottosegretari di Forza Italia ma anche di alcuni presidenti delle commissioni, tra i quali Nitto Palma». E dal canto proprio, il governatore Stefano Caldoro puntualizza che «siamo alleati e dobbiamo lavorare per il rafforzamento dell'intesa. L'alleanza deve mantenere la propria compattezza e per questo, a prescindere dalle scelte fatte da ognuno, resta l'accordo di maggioranza e con questo spirito bisogna prose-MARIO PEPE guire».



